

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Milano e

Ill.mo Signor Questore di Milano

I sottoscritti:

Graziano Gorla, nella sua qualità di Segretario Generale della Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, nato a Busto Garolfo (MI) il 14 Agosto 1961, residente in Milano, Largo Cavalieri di Malta 12, C.F. GRLGZN61M14B301A;

Renato Sacristani, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Zona 3 Milano, nato a Bergamo il 25 Novembre 1951, residente in Milano, Via Rovigo 11, C.F. SCRRNT51S25A794Y;

Roberto Cenati, nella sua qualità di Presidente ANPI Provinciale di Milano, nato a Milano il 15 Marzo 1952, residente in Milano, Viale Lazio 3, C.F. CNTRRT52C15F205D

assistiti e difesi dall'Avv. Federico Sinicato del Foro di Milano, con studio in Milano Via Fontana 11, che nominano loro difensore e presso il quale eleggono domicilio legale

ESPONGONO

I giornali del 30 aprile scorso hanno riportato con grande evidenza le fotografie e la cronaca dell'ennesima manifestazione del fascismo in occasione della rituale commemorazione della morte di Sergio Ramelli.

Nemmeno la presenza del Sindaco di Milano ha fatto desistere i partecipanti dalla manifesta esibizione di croci celtiche e saluti romani con evidente sfida alle autorità democratiche e di polizia presenti, come si può rilevare dalla lettura di tutte le cronache giornalistiche.

Solo a titolo di esempio si producono fotografie a), b) e c) nonché comunicato di Forza Nuova (doc. 1).

Si deve sottolineare, infatti, che gli attuali esponenti, prevedendo proprio quanto sarebbe avvenuto, avevano inviato al Signor Prefetto ed al Signor Questore di Milano fin dal 17 marzo 2014 un esposto chiedendo che venissero attivate tutte le cautele preventive previste dall'ordinamento per scongiurare l'oscena gazzarra fascista che si ripete ormai da qualche anno in occasione del 29 aprile (doc. 2). Ebbene, nell'incontro avuto lunedì 14 aprile 2014 nella sede della Questura Centrale di Via Fatebenefratelli 11 il Signor Questore ci ha comunicato di avere notificato agli organizzatori una specifica "diffida" scritta con alcune precise prescrizioni. L'avvenuta notifica di tali prescrizioni ci è stata confermata anche in occasione dell'incontro avuto Venerdì 18 Aprile 2014 con il Signor Prefetto. I giornali hanno ampiamente ripreso la notizia della notifica della diffida da parte del Questore e delle prescrizioni da essi descritte, consistenti nel divieto di sfilare in corteo militare inquadrati ed al rullo dei tamburi, di portare bandiere con croce celtica e di salutare con il saluto romano.

Come si è potuto vedere, queste prescrizioni non sono state tenute in alcun conto dai partecipanti ma tale fatto, lungi dall'essere inquadrabile nello spontaneismo dei singoli è stato il frutto di una chiara strategia di sfida al potere democratico costituito e di precisa istigazione alla violazione della legge.

Nei giorni precedenti, infatti, il comitato organizzatore ha fatto circolare un volantino (doc. 3) con frasi e parole, peraltro, offensive e provocatorie nei confronti delle stesse autorità di polizia nel quale si invitavano espressamente i partecipanti a non obbedire alla diffida del Questore.

Il fatto acquista, pertanto, una maggiore gravità giacché non si tratta solo dell'apologia di fascismo così come era stata precisamente paventata nell'esposto preventivo, ma anche del reato di istigazione a delinquere ed a disobbedire alle leggi di ordine pubblico.

Non possono esservi dubbi sia sulla condizione di pubblicità della condotta istigativa, sia sulla idoneità dell'azione (poi regolarmente perpetrata dai partecipanti).

Quanto allo scopo apologetico, basti richiamare la costante giurisprudenza sulla sufficienza dell'intento di influenzare la sfera intellettuale di terzi" esprimendo "giudizi positivi di valore rispetto ad un comportamento che la legge prevede invece, come delitto ed il pericolo derivante è presunto" (Cass. VI 173616/86).

Inutile ribadire, del resto, quanto già scritto nell'esposto che si allega sul carattere illecito del saluto fascista e delle altre pubbliche manifestazioni - dell'ideologia fascista (Cass. pen. I 25184/2009 conforme 37370/2007) perché ancora recentemente ribadito dalla Suprema Corte con la sentenza n. 39860 del 25 settembre 2013.

Per questi motivi i sottoscritti propongono formale

denuncia

nei confronti degli organizzatori e dei partecipanti alla manifestazione del 29 aprile in Piazzale Susa per Sergio Ramelli per quei reati che la S.V. III.ma riterrà e, in particolare, per quelli previsti dagli artt. 414 e 415 c.p. e 4 L. 645/52 così come modificato e integrato dalla L. 205/93.

I denuncianti dichiarano di nominare, contestualmente alla presentazione del presente atto, proprio difensore di fiducia l'Avv. Federico M. Sinicato del Foro di Milano, con studio in Via Fontana n. 11, conferendogli ogni facoltà prevista dal codice di procedura, ivi previsto il deposito dell'atto di querela, nonché la facoltà di subdelega all'Avv. Daniela Natale o all'Avv. Marco Coda entrambi del proprio studio.

Chiedono altresì di essere informati ai sensi dell'art. 408 comma 2 c.p.p. circa gli sviluppi della procedura.

Con la massima osservanza.

Milano, 19 Maggio 2014